

“La legge ha punti inaccettabili” La Buona Scuola, Gilda pensa al referendum abrogativo

“Lanciamo un appello ad associazioni, forze politiche e sindacali per organizzare a settembre un incontro pubblico nazionale a Roma nel quale discutere la costituzione di un comitato promotore referendario contro la riforma della scuola”.

A proporre l'iniziativa, nel giorno in cui entra in vigore la legge n.107/2015 cosiddetta 'La Buona Scuola', è la Gilda degli Insegnanti.

“Come abbiamo ribadito più volte nel corso dell'ulti-

mo anno, - spiega il coordinatore regionale Michele Paduano - riteniamo che questa legge leda profondamente i principi sui quali dovrebbe essere fondata la scuola pubblica statale”. I punti maggiormente contestati dalla Gilda riguardano il rafforzamento della figura del dirigente scolastico e il depotenziamento degli organi collegiali e della libertà di insegnamento; l'aziendalizzazione delle istituzioni scolastiche; il riconoscimento di

deduzioni fiscali e di aiuti a favore della scuola paritaria non statale, la presenza di importanti deleghe al governo e al Miur in relazione a materie fondamentali sulle quali si basa l'organizzazione e la funzione educativa e formativa della scuola pubblica. “Contro questa riforma si è creato un fronte compatto di cui la Gilda è stata uno degli attori principali.

Ed è proprio da quest'ampia convergenza di posizioni avverse alla Buona Scuola - conclude Paduano - che deve proseguire la mobilitazione per indire un referendum con cui abrogare le parti più inaccettabili del testo di legge”.

